

Clark disastroso con la complicità del coach

Pubblicato: Domenica 8 Dicembre 2013



SCEKIC 6 (foto) – Rischia seriamente di non giocare per via del dolore al ginocchio, alla fine regge per un quarto d'ora in cui trova il modo di mettere in difficoltà i diretti rivali con la sola forza dell'esperienza.

SAKOTA s.v. – Trova una tripla delle sue sulla sirena del 20? che pare possa sbloccarlo, ma poi Frates non lo fa più alzare dalla panchina. Vero che Polonara si sveglia, vero che gli alti saltano come Dusan potrebbe solo sui trampolini elastici, però qualche altro giro in campo ci poteva stare.

RUSH 5,5 – Ci mette per lo meno un po' di reattività, il che vuol dire qualche rimbalzo e qualche palla rubata. Insomma, nella desolazione generale il suo compito lo fa anche ma non va oltre a quello. Ci piacerebbe vedere, una volta tanto, un coniglio tirato fuori dal cilindro.

CLARK 4 – Brad Wanamaker, onesto lavoratore del parquet, fu ad un passo dal venire a Varese che poi scelse Hurtt perché aveva bisogno di una guardia e non di un regista. Ecco, se quest'estate fosse saltato fuori il suo numero di telefono invece di quello di Clark, forse staremmo ragionando di un'altra stagione per i biancorossi. Perché KeeKee a livello di playmaking (anche) stavolta è stato completamente raso al suolo dal buon Wanamaker. E i 35? passati in campo sono la colpa maggiore di coach Frates nella partita di Pistoia.

BANKS 6 – Due periodi in cui in attacco si prende responsabilità e infila a più riprese la difesa di casa. Poi va in debito d'ossigeno, ciò che si temeva dopo il gran esordio con Pesaro, e allora inizia a sbattere la testa contro il muro. Peccato, perché il suo approccio è stato quello giusto a differenza di quello dei compagni: speriamo che il suo entusiasmo non si spenga a contatto con questo tran tran.

DE NICOLAO 5,5 – Su piani più alti il discorso per Andrea è simile a quello fatto per Rush: lo Squalo non sfigura, sta in regia molto meglio di Clark (e vabbé) e in difesa si fa sentire. Però, in serate simili, ci

sarebbe bisogno di un cambio di passo anche in attacco dove invece la sua prova si ferma a 2 punti e 2 assist, in 16 minuti. Che, vista l'alternativa con il numero 8, sono troppo pochi.

HASSELL 5 – Qualche punto, qualche rimbalzo: insomma non è tra i peggiori al mondo, però quando il pivot dell'altra squadra va sei volte a inchiodare, facendo sembrare la partita una gara delle schiacciate, il diretto rivale ha le sue belle responsabilità.

ERE 4,5 – La partita del vero Ebi Ere dura sì e no 4?, il tempo di infilare due triple sugli scarichi. Da lì in avanti sul campo va un altro signore con la maglia numero 25, che però non ha ne le capacità, ne là grinta né la leadership di quello originale. Mai un guizzo da capitano, ed Ebi è uno che prima di oggi il suo contributo l'aveva sempre dato.

POLONARA 5 – Tabellino più che sufficiente, ma Achille si è iscritto alla partita tardissimo, dal 25? in avanti. A quel punto almeno in attacco il suo lo ha fatto, ma rimangono due tempi e mezzi nebulosi alle spalle e tanta fatica nel contenere gli americani salterini di Moretti. E se anche il lungo più atletico di Frates subisce così...

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it